

Tornolo Si valuta l'uscita dall'Unione Valli Taro e Ceno

In consiglio anche il trasferimento del parroco don Cherubin

■ **TORNOLO** Le ipotesi di uscita dall'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno e la presa d'atto del trasferimento annunciato del parroco di Tornolo, Tarsogno, Casale, Case Fazzi e Santa Maria del Taro don Ferdinando Cherubin: questi i punti più discussi nell'ultima seduta del consiglio comunale convocato in seduta ordinaria dal sindaco Renzo Lusardi assistito dalla vice segretaria Barbara Rivaroli. Dopo le approvazioni unanimesi dei vari rinnovi delle convenzioni stipulate con l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno per la gestione associata delle funzioni (attività produttive, servizi sociali, sistemi informatici della Protezione civile, funzioni di controlli della gestione dell'ente e delle risorse umane) le prime scintille sono venute dai tre banchi della minoranza: Germano Tabaroni, Maria Cristina Cardinali e Paolo Delucchi non hanno votato il recepimento sulla nuova disciplina Regionale sul contributo sulle varie costruzioni e si sono astenuti dall'approvare la rettifica di alcune delibere di giunta sulle va-

riazioni di bilancio di previsione 2019-21 per non aver ricevuto informazioni in merito. Lusardi ha poi illustrato le prese di posizione verso l'Unione dei Comuni alla quale Tornolo a suo tempo aveva aderito: «Se presto non si modificherà lo statuto e non saranno quindi rivedute le convenzioni sottoscritte dalla precedente amministrazione valuteremo se continuare il rapporto». Quindi il sindaco ha preso atto del malcontento in paese per la notizia dell'ormai imminente trasferimento in Val d'Aveto in provincia di Genova del parroco di Tornolo don Ferdinando Cherubin che da soli tre anni era stato nominato pastore del territorio e per il quale a oggi non è stato ancora nominato il successore. «Mi pareva doveroso comunicare l'ufficialità di un fatto così rilevante - ha sottolineato il primo cittadino -. Ci viene a mancare un punto di riferimento importantissimo per giovani e anziani, per noi una necessità insostituibile da non sottovalutare». Lusardi ha invitato tutti i consiglieri di approfondirne le motivazioni ed eventualmente chiedere un incontro con il vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio monsignor Gianni Ambrosio.

G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

